Volo in diretta

Autore: Paolo Balduzzi
Fonte: Città Nuova

Il titolo dice molto del programma che Raitre manda in onda intorno alle 23.10 dal martedì al venerdì.

Volo in diretta: il titolo dice molto del programma che Raitre manda in onda intorno alle 23.10 dal martedì al venerdì. “Volo” non è solo il cognome di Fabio ideatore e conduttore, ma anche l’augurio di allegria e leggerezza che il programma vorrebbe trasmettere, senza tradire la vocazione “pensante” della terza rete Rai.
Un volo di poco più di mezz’ora per guardare la vita e i suoi giorni da una nuova prospettiva, riconoscendo il buono che c’è e che non fa notizia, per tornare la mattina dopo con i piedi per terra ad affrontare il nostro quotidiano.
È questa l’idea di base dello *show*, e ogni suo elemento richiama lo spettatore a questa levità: dalla scenografia a forme circolari, con lo sfondo luccicante che fa tanto café di Manhattan; ma anche il movimento delle grafiche e dei titoli, l’orchestra dal vivo, l’orario di programmazione, associato in modo naturale alla rilassatezza. Tutto è costruito per trasmettere il ritmo nella tranquillità.

Ogni sera Fabio Volo pone l’attenzione su un diverso concetto o fenomeno attraverso videoclip, interviste, monologhi. Così la passione, l’amore, l’eresia, le donne, la giustizia e altri temi vengono trattati in modo stimolante ma, purtroppo, anche in modo più superficiale.
Per fortuna, come lui stesso ha dichiarato, in *Volo in diretta* non c’è la pretesa di dare lezioni di vita a nessuno, ma solo la possibilità di sorridere e di riflettere, rimanendo sempre a galla tra il serio e il faceto.